

# L'emergenza giovanile

## Minori, gang scatenata rubano l'albero di Natale dal pub pieno di clienti

### IL BLITZ

Giuseppe Crimaldi

Stupidità, cattiveria, teppismo: scegliete voi la parola utile a raccontare l'ennesimo raid di una banda di minori che imperverosa ormai da tempo indisturbata a via San Giacomo e dintorni. È qui, a due passi da Palazzo San Giacomo e dalla Questura, che una gang di ragazzini ha fatto irruzione in un pub a volto scoperto terrorizzando i clienti e rubando un albero di Natale.

### IL RACCONTO

Episodio inquietante che - dopo gli episodi già segnalati nella zona del centro storico, a Santa Chiara - lancia un'ombra sinistra sui comportamenti delle baby gang e sul senso di impunità che anima i loro protagonisti. A rendere noto il caso è stata la stessa titolare della paninoteca. A fare irruzione - nella tarda serata di venerdì - sono stati in due in due, anche se dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti dentro e fuori il locale si nota la presenza di altri complici all'esterno. Una sequenza da brividi che dura una manciata di secondi: la coppia di teppisti entra nel pub urlando e scandendo insulti, poi si dirige verso l'albero addobbato con luci e palline e lo porta via.

### LA DENUNCIA

«Abbiamo riguardato questo video mille volte, sconvolti dai livelli che abbiamo raggiunto - spiega all'Ansa la titolare, Claudia Neri - A volto scoperto, nessuna esitazione, due dentro, dieci di loro e un motorino, forse rubato. Come si può reagire ad un gesto del genere?». Ed ecco la ricostruzione dettagliata dei fatti. «Intorno alle 22,20 - prosegue Neri - abbiamo visto

**«HANNO SIMULATO UNA RICHIESTA DI SOCCORSO CONTRO IL FREDDO POI È SCATTATA L'AZIONE PREDATORIA»**

►Piazza Municipio, ultimo raid del branco ►La denuncia della titolare del ristorante  
«In 10 per strappare gli addobbi delle feste» «In un mese lanci di uova e atti vandalici»



LO SCEMPIO A sinistra il momento dell'irruzione dei teppisti nel pub Mama's, e a destra, l'ingresso del locale in via San Giacomo NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

### L'AGGRESSIONE

Resta alta l'emergenza minori a Napoli. La successione di gravi episodi che vedono protagonisti poco più che bambini e adolescenti sembra interminabile. L'ultimo episodio riguarda un 13enne che ha tentato di rapinare in pieno centro una giovane con una pistola giocattolo. Grazie all'intervento dei carabinieri il minore è stato bloccato, denunciato e riaffidato alla famiglia.

### LA SEQUENZA

E dunque ha soltanto 13 anni il minore segnalato al Tribunale per i Minorenni di Napoli per tentata rapina a mano armata. Il raid risale a venerdì sera. Siamo nella zona di

## Tenta il colpo a mano armata «Preso 13enne, era segnalato»



I CONTROLLI Carabinieri in azione nel centro storico

Montesanto, c'è ancora tanta gente in strada, ma questo non scoraggia il ragazzino, che tra la folla cerca la "preda" giusta; e la trova, poco dopo, in una giovane che è appena uscita dalla stazione della metropolitana. La segue per qualche minuto, poi decide di entrare in azione.

### LA MINACCIA

Utilizzando una pistola poi rivelatasi giocattolo (senza il tappo rosso), ha tentato di portare via il cellulare alla vittima: «Dammi il telefonino», le intima puntandole la canna dell'arma al volto. La ragazza obbedisce, e

lui fugge via. Scatta l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri, e inizia la caccia. L'aggressore verrà rintracciato pochi minuti dopo dai militari della compagnia Napoli Centro guidata dal maggiore Giordano Tognoni: alla vista dei carabinieri tenterà anche di distruggere l'arma giocattolo utilizzata poco prima. Ma è tutto inutile. Identificato in caserma, il 13enne è stato poi riportato a casa dai genitori. Emerge un altro particolare inquietante: qualche mese fa, lo stesso 13enne era stato trovato in strada con un manganello telescopico.

Nella stessa giornata di venerdì, sempre i carabinieri hanno disposto controlli in tutto il centro storico. Decine di militari della compagnia Centro e del reggimento Campania hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio. Tutte le strade che orbitano attorno piazza Dante sono state presidiate dai militari. Denunciati altri due minori, di 16 e 17 anni. Dovranno rispondere di un tentato furto commesso in una profumeria in via Toledo. 500 euro il valore complessivo della merce. Poco più grande, il giovane denunciato per guida senza patente. Il 18enne è stato fermato in strada, a bordo di un Suv di grossa cilindrata, nonostante non avesse mai conseguito la patente.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista L'insegnante di Marigliano

### «Aggredita da un alunno violento ma per qualcuno la colpa è mia»

Carmen Fusco

«Ha tentato di dare fuoco al banco con del liquido infiammabile, presumo disinfettante per le mani. È stato un attimo, mi sono girata e le fiamme si stavano propagando sul giubbino dell'alunno seduto davanti. Di fronte alla mia reazione si è alzato ed è venuto contro di me. Mi spingeva ed io ho cercato di allontanarlo: è stato allora che mi ha sferrato il pugno. Nella situazione surreale mi ha protetto la cattedra: se non ci fosse stata sarei caduta a terra. Ho visto nero, ma poi mi sono ripresa»: a parlare è L.P., la docente del Manlio Rossi Doria di Marigliano che giovedì scorso è stata aggredita da un alunno di 15 anni mentre era in aula. La professoressa ha 64 anni, è lau-

reata in storia e filosofia e ha scelto di svolgere la funzione di insegnante di sostegno nella scuola dov'è arrivata proprio quest'anno, così come il ragazzo che si è reso protagonista del gesto di violenza.

**Professoressa, cosa è successo dopo?**

«Sono stata soccorsa da una mia collega e amica, poi ho informato la dirigenza e ho

chiamato prima i carabinieri e poi l'ambulanza del 118 che mi ha trasferita al pronto soccorso di Nola, dove sono stata medicata e dove il medico si è pronunciato con una prognosi di sette giorni, salvo complicazioni».

**Le era mai capitato un episodio analogo?**

«Mai, eppure ho sempre lavorato in realtà difficili, di frontiera, confrontandomi con studenti a rischio che hanno i genitori in carcere. Nella mia lunga esperienza di docente di italiano sono stata anche in una scuola del rione Salicelle di Afragola, mentre fino allo scorso anno ho insegnato al Dalla Chiesa, sempre ad Afragola. Lì sono stata impegnata in un progetto per la



dispersione scolastica rivolto a ragazzi difficili che frequentano il corso serale: ho insegnato italiano attraverso il teatro raggiungendo ottimi risultati. Proprio ieri la dirigente della mia ex scuola mi ha inviato i saluti di uno di quegli studenti che ha effettuato un importante recupero».

**È fiera del suo lavoro?**

«Non voglio medaglie, faccio il mio dovere con passione e dedizione ma nemmeno il "pugno" dell'abbandono e dell'omissione da parte di chi

vede e fa finta di niente».

**Lo studente che l'ha aggredita aveva già assunto comportamenti analoghi in precedenza?**

«È uno studente che offende, che dice parolacce, che aggredisce fisicamente e verbalmente. Il pericolo maggiore è che altri ragazzi potrebbero emularlo».

**Si aspetta provvedimenti esemplari?**

«Mi aspetto che si perseguano forti iniziative di prevenzione per evitare che passino

messaggi fuorvianti. Non possiamo fare dello studente che mi ha dato il pugno un eroe negativo di fronte alla scolaresca».

**Perché non ha denunciato?**

«Sto valutando il da farsi con il mio legale. Al momento mi sto preoccupando di ristabilirmi fisicamente e psicologicamente, poi ci penserò».

**Le sono arrivate le scuse? La madre dell'alunno l'ha chiamata?**

«Non mi ha chiamato nessuno. La mamma del ragazzo è stata avvisata dell'accaduto dopo l'arrivo dei carabinieri».

**Quando tornerà in classe?**

«Non lo posso sapere, mi serve tempo per riprendermi. Mi sono sentita accerchiata da informazioni distorte, colpevolizzanti. È come se quel pugno me lo fossi cercato perché non avrei dovuto rimproverare un ragazzo che ha dato fuoco al banco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA